

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

N. 1174-A

## RELAZIONE DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(RELATORE GEROSA)

Comunicata alla Presidenza il 28 luglio 1988

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del protocollo alla convenzione di Vienna per la protezione dell'ozonosfera relativo ai clorofluorocarburi, adottato a Montreal il 16 settembre 1987

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

di concerto col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

col **Ministro del Tesoro**

col **Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato**

col **Ministro della Sanità**

col **Ministro dell'Ambiente**

e col **Ministro per il Coordinamento delle Iniziative  
per la Ricerca Scientifica e Tecnologica**

(V. Stampato Camera n. 2490)

*approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 30 giugno 1988*

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza  
il 1° luglio 1988*

ONOREVOLI SENATORI. - L'approvazione del presente disegno di legge riveste carattere di particolare urgenza, dal momento in cui, il 28 aprile scorso, abbiamo ratificato la Convenzione di Vienna del 22 marzo 1985 per la protezione della fascia di ozono nella stratosfera, documento che rappresentava il primo inquadramento giuridico-politico del problema.

Il Protocollo di Montreal, per la cui rapida applicazione ha lanciato un appello il ministro dell'ambiente Ruffolo, è il naturale sviluppo di quello di Vienna e stabilisce il principio della riduzione e della progressiva messa al bando dei clorofluorocarburi (bombolette di spray, aerosol, materiali per condizionatori d'aria) che deteriorano la fascia di ozono. Il Protocollo è nato appunto dal timore concreto, divenuto poi certezza scientificamente suffragata, dell'impovertimento progressivo della fascia d'ozono: che è quella fascia o coltre protettiva che, nella stratosfera, blocca le radiazioni ultraviolette provenienti dal sole e che quindi ci protegge da esse, quasi si trattasse di un filtro. Il deterioramento continuo di tale filtro e il progressivo danneggiamento della coltre d'ozono porterebbe in pochi anni a un aumento assai consistente dei tumori della pelle e soprattutto a una devastazione ecologica del nostro pianeta.

La Comunità europea produce una elevata gamma di prodotti dannosi per la fascia di ozono. È la ragione per cui essa deve intervenire ancor più efficacemente per la sua protezione. Ora, le due Convenzioni, Vienna e Montreal, sono già sostanzialmente vecchie. Esistono oggi mezzi più incisivi per proteggere la fascia di ozono, però la Convenzione di Vienna e il Protocollo di Montreal rappresentano pur sempre il quadro giuridico-politico corretto entro cui affrontare il problema. Già quarantacinque paesi hanno sottoscritto il Protocollo di Montreal. È urgente che anche l'Italia si unisca ad essi.

Dal 1969 la coltre di ozono si è ridotta del 3

per cento nella fascia comprendente gran parte dell'Europa e degli Stati Uniti, del 4 in Australia e Nuova Zelanda, del 6 nell'Antartide dove c'è il famoso «buco», l'attacco più pericoloso all'ozono. E adesso un «buco» esiste anche nella regione artica.

Si è osservato l'aumento dell'1 per cento del flusso dei raggi ultravioletti del sole, dovuto alla frana-cedimento dell'ozono: e questo porta un aumento del 5 per cento dei tumori della pelle e del 2 dei melanomi. Il fenomeno può causare un disastro ecologico di vaste proporzioni, provocando l'«effetto serra»: cioè un aumento delle temperature terrestri, che creerebbe aumento della desertificazione, morte del plancton, estensione delle superfici dei mari.

I clorofluorocarburi, le sostanze pericolose per la fascia dell'ozono e da mettere al bando, sono stati presenti per lunghissimo tempo nell'atmosfera e il rischio consiste nel fatto che essi possono produrre i loro effetti nocivi anche 20-30 anni dopo la loro eliminazione.

Quindi il pericolo è grave e va affrontato con urgenti rimedi. Negli Stati Uniti, Canada e Svezia la produzione delle bombolette spray contenenti clorofluorocarburi è stata vietata. Il Governo della Repubblica federale tedesca ha fatto un accordo di convenzione con i produttori. Molte multinazionali hanno annunciato l'introduzione di prodotti sostitutivi.

Il Protocollo di Montreal prevede tre fasi. Nella prima - a partire dall'entrata in vigore del Protocollo, prevista per il 1° gennaio 1989 - c'è l'obbligo di arrestare la produzione di clorofluorocarburi al livello del 1986 più un eventuale incremento del 10 per cento. Nella fase successiva il consumo globale verrà ridotto dal 20 per cento. Nella terza fase la riduzione del consumo dei clorofluorocarburi sarà pari al 50 per cento: una sorta di «trattato start», se ci si passa l'espressione, per l'eliminazione degli agenti pericolosi per l'ozono, dove la messa al bando dei clorofluorocarburi ecologicamente micidiali equivale a quella dei

missili nelle trattative sul disarmo.

Il Protocollo andrà in vigore alla data del 1° gennaio 1989 solo se nel frattempo sarà stato ratificato da almeno undici nazioni e se le ratifiche rappresenteranno complessivamente i due terzi della produzione globale di cloro-fluorocarburi del 1986.

Non si applicherà la stessa disciplina a tutte le sostanze. Esse sono state suddivise in due categorie: i cloro-fluorocarburi (CFC) e i cloro-fluorocarburi alogenati. Entro il 1° luglio 1990 produzione e consumo dei CFC dovranno essere pari ai livelli del 1986 per il primo gruppo di sostanze (le più diffuse), mentre per il secondo gruppo di CFC contenenti bromo (usati negli estintori) la limitazione avverrà solo dopo tre anni.

Entro il 30 giugno 1994 la produzione e il consumo di tutte le sostanze dovranno essere pari all'80 per cento dei livelli del 1986, e per il 30 giugno 1990 pari alla metà.

A partire dal 1990 ogni quattro anni il documento in questione sarà soggetto a revisione, alla luce dei dati scientifici nuovi sullo stato e sul deterioramento dell'ozono.

La «clausola europea», che riguarda i dodici paesi della CEE, prevede che essi debbano adempiere agli obblighi previsti dal protocollo in modo congiunto. Per l'uso dei cloro-fluorocarburi la CEE si comporterà quindi come un'unica entità.

Come ha rilevato l'UNEP, l'agenzia dell'ONU per la protezione dell'ambiente, il Protocollo di Montreal è solo un punto di partenza per la protezione dell'ozonosfera. Ma diverrà uno strumento assai efficace se si terrà conto dei progressi scientifici e delle nuove conoscenze

in questa materia. Ed è perciò importantissimo l'aggiornamento continuo delle conoscenze scientifiche sulle cause che influiscono negativamente sull'equilibrio della fascia di ozono. È indispensabile che il mondo dell'industria capisca le dimensioni di questo problema e contribuisca a questa battaglia, soprattutto in quanto essa rappresenta una posizione comune, unitaria della CEE. Toccherà fin d'ora all'industria italiana, come sta facendo l'industria di vari paesi, trovare i prodotti sostitutivi dei CFC.

La delegazione italiana al negoziato di Montreal ha contribuito molto al formarsi di questa coscienza ecologico-civile e alla elaborazione degli strumenti correttivi e di difesa. Si tratta ora di scambiarsi in continuazione informazioni e tecnologie e di portare a compimento una battaglia che vede congiunti gli sforzi di studio della comunità scientifica e le responsabilità dei governanti.

Nel chiedere all'Assemblea di autorizzare questa ratifica, si ricorda l'elevato dibattito e la vasta convergenza di forze politiche e ideali nel corso della discussione sulla ratifica della Convenzione di Vienna, avvenuta in Senato il 28 aprile e si precisa che in Commissione affari esteri il Protocollo di Montreal ha suscitato unanimità di consensi. Si auspica perciò che possa ricostituirsi ora tale unanimità per questa battaglia di civiltà e di umanità in difesa della fascia di ozono che ci protegge. La ratifica del Protocollo di Montreal, sostanziata da un'ampia e qualificata maggioranza, rappresenterà certo una pagina importante nella vita del Parlamento italiano.

GEROSA, *relatore*

**PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: CORTESE)

20 luglio 1988

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di competenza, esprime, parere favorevole, pur facendo osservare che sarebbe stata in ogni caso opportuna la presentazione della relazione tecnica prescritta dall'articolo 2 della legge finanziaria per il 1988.

## DISEGNO DI LEGGE

---

### Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il protocollo alla convenzione di Vienna per la protezione dell'ozonosfera relativo ai clorofluorocarburi, adottato a Montreal il 16 settembre 1987.

### Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 16 del protocollo stesso.

### Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.